

Come il mio tradizionalismo in letteratura è popolare, non accademico, così il mio tradizionalismo politico. Credo insomma che tutto quanto c'è di buono in Italia, di più propriamente italiano, se non l'ha fatto il popolo, fu fatto per lui e a sua somiglianza. Dovunque da noi troverete traccia d'una civiltà, d'un'arte aristocratica, in senso feudale e barbaro, potete esser certi che si tratta di avanzi di dominazioni straniere. Sparsi un po' da per tutto, ma più specialmente in quelle parti d'Italia meglio esposte alle invasioni, questi magnifici avanzi costituiscono nella nostra storia un peso morto e servile di cui certa erudizione d'oltr'alpe si giova, come si sa, per negare al nostro paese qualunque unità etnica